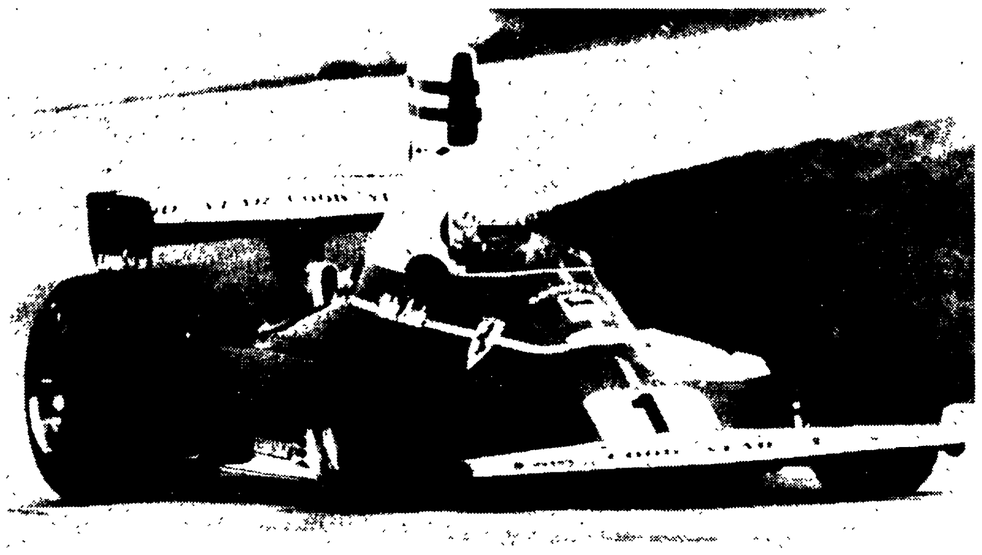
La Ferrari di Lauda fa subito centro

Caratterizzato da ritiri e uscite di strada il Gran Premio del Brasile

Nessuno ha retto all'alto ritmo imposto dal campione del mondo

Regazzoni, fermato da una foratura mentre era al comando, è riuscito a classificarsi ancora settimo - Nono Renzo Zorzi - Fittipaldi solo 12° davanti a Lella Lombardi - Noie per le Brabham-Alfa che conquistano comunque con Pace la 10ª posizione - Ritirato Brambilla



SAN PAOLO — Niki Lauda, con la Ferrari n. 1, in azione sul circuito di Interlagos.

SAN PAOLO, 25 gennaio

Il campione del mondo Niki Lauda ha onorato il suo fresco titolo, vincendo il Gran Premio del Brasile, prima prova del campionato di F.1 di quest'anno. L'alfiere del «Cavallino» è stato al comando per trenta dei quaranta giri in programma respingendo tutti gli assalti degli avversari, i quali, per tentare di reggere al ritmo della sua Ferrari hanno finito per dover abbandonare (come è successo a Hunt), o per uscire di strada (come ha fatto Jarier).

Lauda è andato al comando dopo che al nono giro la Ferrari di Regazzoni si è dovuta fermare ai box per la foratura di uno pneumatico. In quel momento lo svizzero conduceva davanti al compagno di squadra che gli aveva ceduto il passo durante il primo giro. Dopo essere balzato in testa, il neo campione del mondo ha cominciato a guadagnare terreno e per tutti gli altri non c'è stato nulla da fare.

Alla partenza le Ferrari di Lauda e di Regazzoni prendono subito il comando seguite da Hunt, Brambilla, Jarier, Fittipaldi, Pace e Pryce. Durante il primo giro, Lauda cede il passo a Regazzoni che diventa così il battistrada.

Nel secondo giro si ferma Lella Lombardi, e successivamente anche Mass va al suo box. Nel terzo giro la macchina di Watson s'incendia ed il pilota riesce ad abbandonarla in tempo. Intanto, nel plotone di punta; Jarier supera Brambilla ed incalza Hunt, sempre in terza posizione.

Al quinto giro le posizioni sono le seguenti: Regazzoni, Lauda, Hunt, Jarier, Brambilla, Pryce, Depailler, Stuck, Scheckter, Laffite, Fittipaldi, Peterson, Pace, Andretti, Reutemann e Zorzi. Lella Lombardi a causa della sosta ai box ha già perso un giro.

Nel nono giro, Regazzoni è costretto a fermarsi ai box con un pneumatico afflosciato. La gomma viene subito sostituita ma lo svizzero riprende la corsa in ultima posizione. Passa così in testa Lauda che comincia ad accelerare l'andatura, guadagnando decine di metri sul suo immediato inseguitore Hunt. Queste le posizioni all'undicesimo giro: Lauda, Hunt, Jarier, Pryce, Dapailler, Brambilla, Scheckter, Laffite, Stuck, Fittipaldi e Reutemann.

A metà corsa (venti giri) Lauda ha portato il suo vantaggio su Hunt a 7" mentre Reutemann è superato da Mass che gli toglie l'ottava posizione. Fantastica la rimonta di Mass, il quale nel diciottesimo giro era ancora tredicesimo. E' scomparsa nel frattempo dalla scena la March di Vittorio Brambilla per noie meccaniche.

Le posizioni al 23.o giro sono le seguenti: Lauda, Hunt, Jarier, Pryce, Depailler, Stuck, Scheckter, Mass, Reutemann, Pace, Zorzi, Ickx, Fittipaldi, Regazzoni, Hoffman e Lella Lombardi. La «Copersucar» di Fittipaldi, come si vede, continua a perdere posizioni. Intanto il caldo è aumentato e molti temono nuove difficoltà per le macchine in questa seconda, cruciale metà gara.

Nel ventisettesimo giro cede il motore del McLaren di Hunt, il quale così perde prima la seconda poi la terza posizione. E' quindi Jarier a passare alle spalle di Lauda. Il francese, con la sua velocissima Shadow, rosicchia terreno al battistrada, che comunque mantiene saldamente il comando. Nel tentesimo giro il campione del mondo ha un vantaggio di 4"4/10 sul suo inseguitore. A nove giri dalla fine, le posizioni sono le seguenti: Lauda, Jarier, Pryce, Hunt, Dapailler, Stuck, Scheckter, Mass, Reutemann, Regazzoni (che è riuscito con grinta incredibile a portarsi al decimo posto), Pace, Zorzi, Ickx, Hoffmann, ed infine, assieme alla Lombardi, Emerson Fittipaldi, con due giri di ritardo. Il campione brasiliano si era dovuto fermare ai box al 27.o giro. Intanto si conclude il trentunesimo giro con un ulteriore ricupero di Jarier su Lauda: il francese riduce infatti lo svantaggio a 3"4/10. Si va così delineando un duello avvincente tra il ferrarista e il pilota della Shadow.

Ma nel trentaquattresimo giro c'è un colpo di scena: Jarier, il quale aveva ancora rosicchiato frazioni di secondo a Lauda, nell'abbordare la curva «del sergente» va fuori pista. Il francese esce incolume dall'incidente ma deve abbandonare. Al secondo posto si inserice così Dapailler.

Lauda ha un vantaggio di 31" su Dapailler, ma ciò nonostante il francese si ostina ad accelerare e nel 38.o giro riduce lo svantaggio a 27"4/10. Proprio in questo giro, l'argentino Reutemann, che si trova in ottava posizione, è costretto a fermarsi per noie meccaniche, perdendo la possibilità di piazzarsi all'ottavo posto. Intanto l'altra Ferrari, quella di Regazzoni, completa la sua rimonta: lo svizzero termina in settima posizione a giri pieni.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo del G.P. del Brasile, prima prova del «mondiale» di F. 1 (40 giri, km. 318,400): 1. NIKI LAUDA (Ferrari); 2. Patrick Depailler (Tyrrell); 3. Tom Price (Shadow); 4. Hans Stück (March); 5. Jody Scheckter (Tyrrell); 6. Jochen Mass (McLaren); 7. Clay Regazzoni (Ferrari); 8. Jackie Ickx (Williams) a 1 giro; 9. Renzo Zorzi (Williams); 10. Carlos Pace (Brabham-Alfa); 11. Ingo Hoffman (Copersucar); 12. Emerson Fittipaldi (Copersucar) a due giri; 13. Lella Lombardi (March).

Una «Marcialonga» di marca italiana

Domina Biondini sul «pigro» Leif

Poca neve e percorso ridotto a 51 chilometri - Oltre 5.000 i partecipanti

SERVIZIO

PREDAZZO, 25 gennaio

Tonino Biondini si è aggiudicato questa quinta edizione della Marcialonga di Fiemme e Fassa, gara internazionale FIS di fondo. E' un successo che premia la caparbietà con cui Biondini ha voluto questa vittoria, prima dichiarando apertamente di volerla perseguire e, oggi, vincendo in maniera nettissima, dopo una gara condotta praticamente tutta in testa, tirandosi dietro il norvegese Berg Leif che non ha tirato per un solo metro in tutta la gara.

Si è trattato di una Marcialonga in tono minore, in quanto è stata un'edizione testardamente voluta dai vallligiani, ad onta della mancanza di neve che prima aveva fatto pensare ad un percorso alternativo su un tracciato a maggior quota, poi ad una riduzione della lunghezza del percorso che, dagli originali oltre 70 km., è stato ridotto a 51. Ed anche dopo l'adozione di questa soluzione è dovuta scattare una gigantesca operazione di riporto di neve dai vicini paesi delle vallate laterali, dato l'insufficiente innevamento di circa un terzo del percorso. La gara si è svolta, quindi, per circa 20 km. su un «serpente bianco» di neve in mezzo al verde di prati e boschi.

Si può dire, a questo punto, che quella che doveva essere una festa sulla neve ha visto nella neve, se non la grande assente, quanto meno un'ospite restia. Questo nulla toglie, ovviamente, alla prestazione di alto valore atletico e sportivo che premia il vincitore e tutto lo stuolo dei migliori, così come, in generale, tutta la folla dei 5406 partecipanti. Per la cronaca ricordiamo che hanno preso il via oltre 800 stranieri.

Dopo il via passano pochi chilometri e, subito, Biondini prende la testa con decisione; gli si incolla dietro il norvegese Leif che, per tutta la gara, lo seguirà come un'ombra, cosa di cui Biondini, trafelato dopo la poderosa sgroppata, all'arrivo avrà a rammaricarsi, pur tra la comprensibile grande soddisfazione per la vittoria.

Per trovare i nomi degli altri favoriti della vigilia bisogna arrivare al quarto posto conquistato dal finlandese Pauli Siitonen, preceduto anche dall'italiano Luigi Ponza. Per Halvarsson, Petterson, Aslund, Virtanen dobbiamo scendere rispettivamente all'11°, 12°, 13° e 18° posto, mentre gli altri favoriti come Nevala (Finlandia), Asp (Svezia) e Favre (Italia) si sono persi ancora più indietro.

Un rilievo particolare merita la prestazione degli italiani che, con Biondini, Ponza, Confortola (9°) e De Zolt (10°) si piazzano in quattro nei primi dieci posti. Non è proprio una «valanga azzurra» del fondo, ma è pur sempre un risultato significativo, tenendo conto che in passato i nordici erano sempre stati i grandi dominatori della specialità.

Per quanto riguarda le altre migliaia di concorrenti, la gara si è svolta in maniera del tutto regolare. Gli ultimi sono arrivati con il buio. Si pensi che Biondini ha tagliato il traguardo alle 10,53!

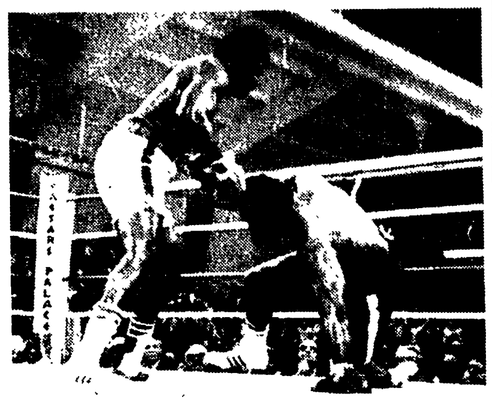
Gianfranco Fata

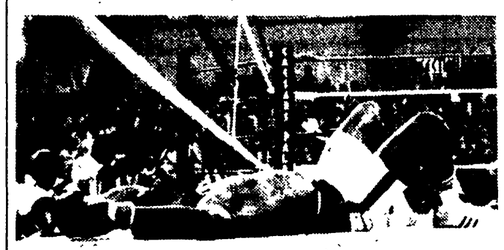
LA CLASSIFICA

1. Tonino Biondini (It.) 2.13'56"; 2. Leif (Nors.) 2,14'; 3. Ponza (It.) 2,14'43"; 4. Siitonen (Fin.) 2,16'35"; 5. Ripatti (Fin.) 2,16'35"; 6. Asik (Svez.) 2,16'45"; 7. Bjorne (Nors.) 2,16'47"; 8. Frost (Svez.) 2,16'58"; 9. Confortola (It.) 2,17'26"; 10. De Zolt (It.) 2,17'50"; 11. Halvarsson (Svez.) 2,17'58"; 12. Petterson (Svezia) 2,18'05"; 13. Goran Aslund (Svez.) 2,18'35"; 14. Bonaldi (It.) 2,18'45"; 15. Anders (Norv) 2,19'03".

Drammatica conclusione al quinto round

Due volte al tappeto Foreman batte Lyle





LAS VEGAS — Lyle in ginocchio davanti a Foreman (foto in alto) e la conclusione del match con Lyle, questa volta, definitivamente al tappeto.

LAS VEGAS, 25 gennaio

L'ex campione dei massimi, George Foreman, ha messo k.o. Ron Lyle al 2'28" della quinta ripresa di un incontro disputatosi questa notte a Las Vegas. Foreman aveva subito due atterramenti nel quarto tempo.

L'ex campione del mondo (kg. 102,5) ha dato la sensazione di essere tornato quella macchina da pugni che aveva distrutto Frazier tre anni fa in Giamaica (ma che era stata poi ridimensionata dalla grande classe di Cassius Clay, quindici mesi fa a Kinshasa).

Questa notte Foreman ha dimostrato anche di aver imparato ad incassare. Il trentatrenne Lyle (kg. 100, messo fuori combattimento da Clay lo scorso maggio) lo ha colpito alla testa duramente all'inizio e alla fine del primo round con potenti ganci a due mani. Nella seconda e terza ripresa Lyle è parso voler imitare la tattica da Classius Clay, quella di mettersi alle corde, lasciando sfogare la furia dell'avversario, per poi sorprenderlo alla minima disattenzione.

Questa tattica ha avuto successo soprattutto nel corso della quarta ripresa: Lyle è partito all'attacco improvvisamente cogliendo evidenti risultati con serie al capo portate con le due mani. Foreman ha dovuto subire due conteggi consecutivi.

Al suono della campana del quinto round, Foreman si è portato al centro del quadrato deciso a recuperare il terreno perduto: il suo sguardo appariva però velato.

Ci sono stati alcuni momenti di lotta caotica, poi Foreman è riuscito a colpire alla bocca l'avversario, facendogli volare il paradenti. L'ex campione mondiale non si è lasciato sfuggire il momento favorevole, ha messo l'avversario in un angolo martellandolo con colpi al volto fin quando non lo ha messo al tappeto, pesto e sanguinante.

Ciclocross: Zweifel (professionisti) e Thaler (dilettanti) i nuovi campioni mondiali

VAGNEUR (5°) MIGLIOR AZZURRO

E' tramontata l'era del dominio belga e si affaccia quella degli svizzeri

SERVIZIO

LIONE, 25 gennaio

Secondo le previsioni; e tuttavia risultato a sensazione dopo parecchi anni, con la rinuncia a gareggiare di Roger De Vlaeminck, l'uscita di scena del suo sfortunato fratello Erik e l'irrimediabile progresso dell'età per Van Damme, l'era del dominio belga nel ciclocross professionisti è finita e si affaccia quella degli svizzeri. Albert Zweifel ha vinto il campionato del mondo con larga superiorità e il suo anziano connazionale Peter Frischknecht, abbonato alle posizioni d'onore, si è piazzato questa volta secondo. Terzo e quarto i francesi Wilheilm e Guimard, mentre il migliore dei belgi si è piazzato quinto. Degli italiani, stradisti occasionalmente trasformati in ciclopratisti, non si attendera più di un onorevole atto di presenza, e lo ha fornito meglio degli altri Pecchielan.

Non mancano adesso tifosi elvetici a sostenere che, nella forma attuale. Zweifel avrebbe potuto battersi vittoriosamente anche con il campione uscente De Vlaeminck. Certo è che il rossocrociato non è mai stato seriamente minacciato durante la corsa, se si eccettua lo svolgimento del primo giro durante il quale il tandem dei corridori di casa, Wilheilm e Guimard, si è energicamente affacciato nelle prime posizioni per la gioia dei tifosi locali. Poi Zweifel ha distaccato i due francesi lasciando Frischknecht a competere con loro fino a metà gara. Nella seconda parte i francesi sono andati calando, forse per l'eccessivo sforzo compiuto all'inizio. Frischknecht ha coraggiosamente inseguito, ma il suo distacco da Zweifel nonchè diminuire è ancora lievemente aumentato, fino alla fine.

Sconfitta belga, anche nella prova riservata ai dilettanti, questa volta a beneficio dei tedeschi occidentali che hanno conseguito la medaglia di oro ed il bronzo: il campione uscente Vermeire non è riuscito a ripetere l'impresa dell'anno scorso, quando nella seconda parte aveva saputo raggiungere e piegare il suo grande avversario tedesco Klaus Thaler, che era partito fortissimo come di solito. Anche per Vermier gli anni cominciano probabilmente a pesare e quest'anno Thaler, presa la testa all'inizio, ha continuato ad aumentare il proprio vantaggio, fatta eccezione per un breve rallentamento a metà gara dovuto allo sgonfiarsi di un tubolare.

Appassionante per gli italiani presenti la gara di Franco Vagneur, che si è a lungo battuto per il terzo posto con il tedesco Teichreber e il cecoslovacco Cervinek, sopravvanzandoli nei tratti pedalabili e perdendo qualcosa nel lungo tratto a piedi. Alla fine ha un poco ceduto sui due, ma ha confermato di essere l'unico italiano oggi ben presentabile a livello internazionale.

g. b.

GLI ARRIVI

Ordine d'arrivo del campionato mondiale professionisti: 1. Albert Zweifel (Svi.), km. 25,475 in 1 ora 7'30"; 2. Frischknecht (Svi.) a 1'30"; 3. Wilhelm (Fr.) a 2'33"; 4. Guimard (Fr.) a 3'11"; 5. De Block (Bel.) a 3'50"; 6. Desluelle (Bel.) a 4'06"; 7. Gretener (Svi.) a 4'30"; 8. Scheffer (Ol.) a 4'36".

Ordine d'arrivo del campionato mondiale dilettanti: 1. Klaus Peter Thaler (RFT), km. 22,650 in 1 ora 7'1"; 2. Vermeire (Belgio) a 50"; 3. Teichreber (RFT) a 1'28"; 4. Cervinek (Cec.) a 1'30"; 5. Vagneur (It.) a 2'12"; 6. Lienhard (Svi.) a 2'5"; 7. Sisira (Cec.) a 3'1"; 8. Paisance (Fr.) a 3'10"; 9. Brouwers (Ol.) s.t.; 10. Stamsnigter (Ol.) s.t.; 22. Giovanni Flaiban (It.) a 6'22"; 28. Franco Livian (It.) a 9'9"; 44. Francesco Ceglie (It.) a un giro.

La Jolljceramica premiata con l'ammiraglia d'oro

MILANO, 25 gennaio

Oggi, in un noto albergo milanese, il gruppo sportivo Jolljceramica è stato premiato con l'«Ammiraglia d'oro», un trofeo annualmente messo in palio dallo Sport Club Mobili Lissone per la squadra ciclistica che ha conseguito i maggiori allori della stagione. Nel '75 la Jolljceramica ha vinto con Bertoglio il Giro d'Italia e fra le sue affermazioni conta anche lo scudetto del campionato italiano a squadre.

Erano presenti alla manifestazione il presidente Franceschini, il direttore sportivo Fontana, i corridori Bertoglio e Battaglin ed altre personalità. Ringraziando per il premio, Ferruccio Franceschini si è dichiarato fiducioso per l'avvenire. Quest'anno, la Jolljceramica avrà al centro del suo programma la partecipazione al Giro d'Italia e al Tour de France. Due i capitani (Battaglin e Bertoglio) con l'obiettivo di trovare la giusta intesa per la conquista di nuovi e importanti traguardi.

Secondo successo consecutivo nella corsa da un milione di franchi

Amerique: troppo forte Bellino per tutti Malinconico addio per Timothy T: quinto

Magistralmente condotto da Jean Rene Gougeon, il portacolori del trotto francese si è imposto nettamente all'outsider Catharina, ad Equileo e ad Espoir de See - Rottura per l'altro cavallo di Delon, Fakir du Vivier

PARIGI, 25 gennaio

Bellino II, con in sediolo Jean-René Gougeon, ha vinto per il secondo anno consecutivo il *Prix d'Amerique* (2.600 metri, 1.000.000 di franchi) disputatosi nel pomeriggio, sotto un leggero nevischio, sulla pista dell'ippodromo di Vincennes

Timothy T, guidato da Gian Carlo Baldi, nella sua corsa d'addio, ha perduto in partenza una cinquantina di metri, non è stato mai in corsa ed è finito quinto. Delusione? Forse, ma certo un applauso lo merita lo stesso.

Il successo di Bellino II, un nove anni figlio di Boum III e di Belle de Jour III, che lo scorso anno si era aggiudicato anche il campionato europeo, è stato nettissimo. Jean-René Gougeon lo ha tenuto nella prima parte della gara a ridosso della battistrada Dimitria (vincitrice del «Lotteria»), spingendolo poi in progressione a partire dai 1600 metri. Nella dirittura in salita, mentre rompeva clamorosamente il concorrente di Alain Delon, Fakir du Vivier, Bellino II ha accentuato il proprio vantaggio a metà retta, vincendo senza molti problemi.

Seconda è giunta Catharina, terzo Equileo, il secondo concorrente della scuderia Alain Delon.

Tredici erano i concorrenti al via. E' stata Dimitria a portarsi in testa alla partenza, seguita da Bellino II e da Clissa. La corsa era a questo punto ormai finita per Timothy T, che a causa di un grosso errore aveva perduto considerevolmente terreno. Partiva invece bene Fakir du Vivier, il cinque anni di Delon considerato, con Timothy T, uno dei più pericolosi avversari di Bellino II.

Nessuno dei concorrenti ha spinto a fondo nella prima parte del percorso. Al passaggio davanti alle tribune, Dimitria era sempre in testa con all'esterno Bellino II ed Espoir de See. Seguivano: Clissa, Dona, Fakir du Vivier, Equileo mentre Timothy T chiudeva il gruppo.

L'ordine rimaneva invariato fino al tornante che immette nella dirittura, dove Bellino II cominciava la sua progressione. Per tenere il ritmo, Fakir du Vivier forniva uno sforzo superiore alle proprie possibilità e rompeva, facendosi squalificare.

Jean-René Gougeon, incitato dalla folla, portava allora il suo allievo al successo mentre negli ultimi cento metri Espoir de See, che era rimasto fino ad allora, anche se a distanza, nella scia del campione, è stato superato dall'ottima Catharina (data 60 contro uno) per il secondo posto. Per la terza piazza la fotografia ha indicato Equileo davanti a Espoir de See.

totip

PRIMA CORSA
1) BELLEI x
2) BONCELLINO x

SECONDA CORSA
1) GENAIK DEL NERBON x
2) REGADOR 2

TERZA CORSA
1) BILLING 2
2) DIALOGO 2

QUARTA CORSA
1) UERLAIN 1
2) MEGUO 2

QUINTA CORSA
1) CELERINA x
2) HAREM 2

SESTA CORSA
1) ALTA MAREA x
2) CHESTNUT JACK 1

Al norvegese Stenshjemmet il campionato europeo di pattinaggio veloce

OSLO, 25 gennaio

Il norvegese Kay Arne Stenshjemmet ha vinto oggi l'edizione 1976 del campionato europeo di pattinaggio veloce, battendo per soli cinque millesimi di secondo il connazionale Sten Stensen, campione uscente, nel complesso delle quattro distanze.

E' stato il più appassionante duello che si ricordi nella storia di questo campionato. Stensen ha stabilito il nuovo primato mondiale sui 10.000 metri, con il tempo di 14'50"31, ma nemmeno così è riuscito a battere il suo ventiduenne avversario.

Franco Fava vincitore a Firenze su Zarcone

FIRENZE, 25 gennaio

(m. f.) *Franco Fava non ha deluso. Ha vinto la sua corsa all'ippodromo Visarno di Firenze, valevole per il campionato italiano di società maschile di corsa campestre. E' stata una gara che ha visto fin dall'inizio una drastica selezione. L'alfiere delle Fiamme Gialle di Ostia è riuscito solo nel finale a staccare il suo avversario Zarcone, con cui ha condotto l'ultima parte dei 12 chilometri in programma. Alle loro spalle, in coppia, si sono affermati i due portacolori dei Carabinieri Bologna, Lauro e Solone. Pippo Cindolo, tradendo un poco le attese, si è classificato al decimo posto.*

Al termine delle tre competizioni in programma (allievi, juniores, seniores) la palma di società campione d'Italia è toccata alla Pro Patria Nord Italia di Milano che ha strappato il titolo alle Fiamme Gialle di Roma, vincitrice dell'edizione '75. Al secondo posto si è classificato il CUS Torino e quindi l'Assi Giglio Rosos di Firenze. Molto avvincente anche la gara degli allievi vinta da Bruno Frattini (della Fiat Torino) davanti a Fulvio Costa, della FIAM-Vicenza e Gaetano Erba della Pro Patria Milano. Tra gli juniores s'è imposto con forza Mauro Pappacena, dell'Atletica Frascati, che nel finale si è brillantemente disfatto del rivale Luca Consigli, dell'Assi Giglio Rosso. Dietro di loro sono giunti Airoldi, della Pro Patria e Dallamontà.

La Morerod s'impone nel «gigante» di Kranjska

KRANJSKA GORA, 25 gennaio

La svizzera Lise Marie Morerod ha confermato di essere una delle più autorevoli candidate ad una medaglia d'oro olimpica ai Giochi di Innsbruck aggiudicandosi da dominatrice lo slalom gigante di Kranjska Gora, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino femminile. Prima delle italiane Wilma Gatta, ottava.

Ecco la classifica: 1. Lise Marie Morerod (Svi.) 1'24"83; 2. Mittermaier (Germ. fed.) 1'26"05; 3. Zurbriggen (Svi.) 1'27"77; 4. Serra (Fr.) 1'27"81; 5. Rouvier (Fr.) 1'28"05; 6. Debernard (Fr.) 1'28"11; 7. Sackl (Au.) 1'28"20; 8. Gatta (It.) 1'28"28; 9. Schmit Gfolner (Au.) 1'28"57; 10. Totschnig (Au.) 1'28"67; 19. Tisot Arigoni (It.) 1'29"73; 39. Iolanda Plank (It.) 1'33"56.

Secondo successo consecutivo nella corsa da un milione di franchi

Keystone Bride emerge dal caos

San Siro: rotture a catena nel premio Verona

MILANO, 25 gennaio

In una corsa caotica, che ha visto eliminati da rotture due concorrenti e compromesse le «chances» di un terzo, è emersa alla fine l'americana Keystone Bride per aggiudicarsi la non ricchissima moneta del Premio Verona, prova di centro del convegno festivo di trotto a San Siro.

Dieci i trottatori scesi in pista a pari nastro, ai 2.060 metri: Nicolaiev dell'allevamento Torino, Avallon della scuderia Lady «M», Fruttuosio della scuderia Sant'Andrea, Ublù della scuderia Don Pedros, Delfino della scuderia Frank, Royal Deanna di Giovanni Branchini, Andraz della scuderia Little Toy, Urpila di Iesolo dell'allevamento La Formace, Keystone Bride della scuderia Giufra, Ebene de Vaures della scuderia Midway. I favori del gioco erano suddivisi tra Urpila di Iesolo e Keystone Bride offerti a due e mezzo sulle lavagne dei bookmakers, seguite da Ebene de Vaures a tre e mezzo, e Andraz a quattro nella scala delle preferenze.

Viste le scaramucce di partenza con Delfino e Andraz, era Royal Deanna ad assumere il comando per guidare davanti ad Andraz, per la prima volta in corsa affidato a Sergio Brigiotti. Questo ex allievo della scuderia Orsi Mangelli sembrava ritornato buon trottatore nelle mani del popolare «pilota», ma nell'imboccare la retta, alla fine del primo giro, cadeva di nuovo in una delle antiche rabbiose rotture e si toglieva di gara. La stessa fine faceva quasi contemporaneamente Ublu, come contagiato dal vizio di Andraz. Poco dopo, appena superata la curva della scuderia, rompeva rovinosamente anche Urpila di Iesolo tra il disappunto dei suoi numerosi sostenitori.

Intanto si era fatta avanti Keystone Bride che si era posta nella scia di Royal Deanna. Questa, però, sbagliava a sua volta, non a lungo ma abbastanza da essere superata da Keystone Bride, Fruttuosio ed Ebene de Vaures. Nel finale Keystone Bride si staccava poi per vincere abbastanza nettamente su Ebene de Vaures che precedeva Royal Deanna, ritornata con forte spunto su Nicolaiev e su Duosio.

La vincitrice ha coperto i 2.060 metri del percorso in 2'43"3/10, trottando da 1'19"3/10 al chilometro. Le altre corse sono state vinte da: Dardanella (2ª Ibiraci); Liante (2ª Nauclde); Lattanzia (2ª Bisbino); Papiro (2ª Polibio); Celerina (2ª Harem); Asti (2ª Baciccia); Bouillon (2ª Sorel).

Valerio Setti

RUGBY

A Padova: Petrarca - Ambrosetti 63-12; a Frascati: Fiamme Oro-Frascati 26-18; a Catania: L'Aquila-Amatori 6-4; a Roma: Metalcrom-Algida 12-9; a Parma: Parma-Sanson 12-12; a Casale sul Sile: Wührer-Gasparello 20-0.

LA CLASSIFICA: Petrarca p. 20; Wührer 19; Metalcrom 18; L'Aquila 17; Sanson 16; Algida 13; Fiamme Oro 9; Parma 8; Gasparello e Ambrosetti 6; Amatori e Frascati 5. Ambrosetti e Algida una partita in meno.

ABBIGLIAMENTO Eliana SPORTIVO

ABBIGLIAMENTO PER LO SCI UOMO-DONNA RAGAZZO

CASTELMAGGIORE (BO) MASSAFISCAGLIA (FE)